

Nella Bibbia, **il libro del Qoelet**, in modo suggestivo ed evocativo, così si esprime: *“Nella vita dell’uomo per ogni cosa c’è il suo momento, per tutto c’è una occasione opportuna”*.

A me pare che la fine dell’anno sia l’occasione opportuna per **verifiche e prospettive** nel segno della fiducia e della speranza. Perché Dio non si ferma a guardare il nostro passato ma butta lo sguardo in avanti e così chiede di fare anche a noi.

L’anno, almeno per me, è trascorso velocemente. Sarebbe da **fermarsi e ripercorrere** con la memoria gli avvenimenti più significativi che l’hanno segnato: momenti belli e momenti difficili, momenti di entusiasmo e momenti di scoraggiamento, momenti di serenità e momenti di preoccupazione, momenti di debolezza e momenti di ripresa. E **mettere tutto nelle mani di Dio** perché ci prenda per mano e la sua grazia inondi la nostra vita.

Ciascuno faccia il bilancio dell’anno che si sta concludendo per quanto riguarda la sua vita personale e religiosa. Se è cresciuta nella fede e nella carità, nella preghiera e nella solidarietà, nella dimensione spirituale e nella testimonianza coerente.

Spendiamo bene il tempo che Dio vorrà ancora donarci. Non basta occupare il tempo. Occorre **vivere il tempo**. Costruendo sé stessi giorno per giorno, seminando quello che un giorno mieteremo, riempiendolo di senso e di dono. Ed ora guardiamo alla grande famiglia della nostra **parrocchia**.

Variazioni come popolazione non risultano. Siamo sui 5000 abitanti, in prevalenza anziani e stranieri. I Battesimi sono stati 16 (1 in più rispetto lo scorso anno). Le Prime

Comunioni 28 (24 erano lo scorso anno). Le Cresime 12. I Matrimoni 4, di cui uno solo celebrato nella nostra Chiesa (nel 2009 i matrimoni erano stati 5). I Funerali 39 (45 lo scorso anno). Questi dati non sono ovviamente solo numeri buoni per le statistiche ma **vissuti personali e famigliari** che hanno conosciuto la gioia e il dolore, la festa e il lutto, il riso e il pianto dentro la nostra comunità e in questa nostra Chiesa, casa di tutti benedetta dalla grazia dei sacramenti celebrati.

Durante l'anno 2010 la Parrocchia è stata impegnata nel mantenimento in buono stato di alcune **delle preziose opere d'arte** conservate nella nostra chiesa. Dopo gli affreschi del fregio e del soffitto del presbiterio, nei primi mesi dell'anno si sono conclusi i lavori di ripulitura degli affreschi del soffitto dell'aula; è stata restaurata la tela de "L'Annunciazione" e in questi ultimi mesi si è avviata l'opera di consolidamento della torre campanaria.

Opera resasi necessaria a seguito dei controlli dei tecnici per la messa in sicurezza del nostro campanile seicentesco e che sta portando ad un **forzato digiuno del suono delle campane**, notato maggiormente in occasione di queste festività natalizie, quando suonavano a festa annunciando la gioia delle celebrazioni. Molti hanno manifestato dispiacere e nostalgia. Ci auguriamo che nel giro di alcuni mesi le nostre campane ritornino a suonare segnando con i loro rintocchi il tempo e chiamando a raccolta con il loro suono i fedeli.

Nel corso dell'anno è proseguita **l'azione pastorale dei vari gruppi** nei settori catechistico, liturgico, caritativo, familiare, giovanile, socio-politico ed ecumenico. La Parrocchia ha continuato la collaborazione con varie realtà ecclesiali locali, iniziando a ospitare, fra le altre, alcune

iniziative di riflessione culturale ad opera del **MEIC** (i Laureati Cattolici), alle quali hanno partecipato vari parrocchiani.

Ringrazio gli **immigrati della Chiesa Evangelica Cinese** (che ogni domenica pomeriggio si incontrano per il culto in una sala parrocchiale) e della **comunità degli ucraini** che vive a Udine, per aver accolto l'invito ad organizzare insieme la Festa dei Colori. Anche con iniziative di questo tipo la Parrocchia si apre al territorio, si adopera per promuovere la **conoscenza delle diverse culture che abitano il nostro quartiere** nella convinzione che la conoscenza sottrae alla paura del "diverso" e sconfigge i pregiudizi; rendendo così possibile una pacifica e fraterna convivenza.

Li ringrazio per la serietà con cui hanno curato la presentazione delle loro tradizioni (musiche, balli, fiabe,...), per la passione con cui hanno desiderato farci conoscere un pezzettino della loro cultura, e per il clima di sincera amicizia che ha caratterizzato l'intero pomeriggio.

Ringrazio i **responsabili della Chiesa Evangelica Metodista** di piazzale D'Annunzio e della **Chiesa romeno-ortodossa** di Udine per aver voluto condividere con noi alcuni momenti di incontro e preghiera. Tappe di un cammino, già avviato negli anni scorsi, di conoscenza reciproca e di scambio di esperienze tra differenti comunità cristiane. Questi incontri sono occasioni preziose per crescere nella consapevolezza che, al di là delle differenze, **ci uniscono la stessa fede ed un comune impegno** a vivere con coerenza e fedeltà gli insegnamenti del Vangelo.

Ringrazio tutte le persone che con tanta generosità durante **l'anno hanno sostenuto con le proprie offerte** il

progetto del Fondo di solidarietà Famiglia-Lavoro e grazie alle quali in questi mesi la Parrocchia ha potuto aiutare una ventina di famiglie in difficoltà. Famiglie provate duramente dalla perdita del lavoro e dal conseguente isolamento sociale. Situazioni familiari nelle quali si è cercato di intervenire con discrezione, **creando relazioni di amicizia e solidarietà.**

Quanto raccolto nei mesi scorsi, è stato quasi interamente devoluto per pagare bollette, affitti, libri scolastici e per integrare la spesa del banco alimentare (a volte magra per il numero crescente di famiglie bisognose).

Attraverso le mie parole giunga a **voi la riconoscenza di quanti**, potendo contare sul sostegno e la presenza della comunità parrocchiale, si sono “fatti forza per tirare avanti”, e continuano a sperare in un futuro migliore. Accanto al nostro sostegno materiale, sentiamoci a loro **uniti nella preghiera** fiduciosa perché davvero il nuovo anno possa essere per tutti ricco di ogni bene.

Infine ringrazio **tutti collaboratori parrocchiali** (sia quelli che con l'azione prestano un servizio alla comunità sia quelli che, infermi o anziani, con la preghiera la sostengono): per l'impegno, la costanza, l'amore alla parrocchia che dimostrano. Per il loro donare con gioia e generosità.

Una parrocchia funziona non perché si fa tanto ma perché si fa insieme. Non perché sforna continuamente iniziative **crece nella qualità delle relazioni**, secondo le parole di San Paolo: “amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda”.

Tra poco, al termine di questa celebrazione eucaristica, canteremo **“Te Deum laudamus, Te Dominum confitemur”**. Con queste parole eleveremo a Dio

l'espressione della nostra profonda riconoscenza e della nostra fiducia. Riconoscenza e fiducia per quanto il Signore ha fatto per noi; soprattutto per ciò che il Signore è per noi.

E concluderemo cantando **“In Te Domine, speravi: non confundar in aeternum”**. Ci affidiamo e ci abbandoniamo nelle tue mani, Signore del tempo e dell'eternità. Tu sei la nostra speranza.

Che lo sguardo tenero e amorevole di Maria, venerata nella nostra Chiesa con il titolo di Madonna del Carmine, ci guidi e ci protegga nel nuovo anno e ci aiuti a proseguire fiduciosi nel nostro cammino.